

L'auspicio dei vescovi amici del Movimento dei Focolari riuniti per il centenario di Chiara Lubich: "Che questa e le nostre città irradiano la civiltà nuova dell'amore"



# "Trento, città sul monte"

**T**rento, 9 febbraio 2020 - Ricorda e rinnova l'auspicio ecumenico lanciato

nel 1964 da Paolo VI per Trento città-ponte, la preghiera che il cardinale thailandese esprime nella Cattedrale di San Vigilio al termine della sua intensa omelia: "Che questa città di Trento possa essere sempre più "città sul monte" che irradia la "civiltà nuova dell'amore", afferma l'Arcivescovo di Bangkok card. Francis X. Kriengsak Kovithavanij, che poi allarga a tutto il mondo questa prospettiva: "E che grazie alla vita del Vangelo e alla testimonianza dell'amore reciproco, le nostre diocesi e le nostre parrocchie siano sempre più sale della terra, luce del mondo, città sul monte!".

Chiara Lubich gli deve aver raccontato spesso di quei primi anni a Trento, proprio lei che in Thailandia è andata nel 1997 a parlare a centinaia di monaci buddisti che l'hanno accolta dicendo: «Quando qualcuno accende una luce nell'oscurità, non ci si domanda chi esso sia. Chiara è qui per donarci la luce che ha trovato». Appare commosso il cardinale, anche quando rilancia a nome degli altri 120 vescovi e 3 cardinali (il brasiliano De Aviz, il malgascio Tsarahazana e l'irlandese Brady) presenti da 50 diverse nazioni, a vario titolo "amici del Movimento", il carisma dell'unità e l'essenzialità del Vangelo vissuto e annunciato sine glossa.

"Quando il 24 gennaio 1944 Chiara proprio qui a Trento - ha riassunto il



Card. Francis - ha scoperto la piaga nascosta di Gesù, di cui nessuno parlava, ha scelto di fare di Gesù Abbandonato in Croce il suo Tutto. E, insieme alle sue compagne, si è buttata a cercarlo e amarlo negli innumerevoli volti coi quali egli si presenta nella vita di ciascuno e nei rapporti, nelle fratture che attraversano la Chiesa e la società". La radicalità e l'attualità di quest'intuizione è stata approfondita nel suo saluto dall'Arcivescovo di Trento Lauro Tisi (vedi sotto) che anche la sera prima aveva evidenziato il ruolo del pastore della Chiesa trentina di allora: "In questa mirabile missione Chiara ha trovato un padre ispirato nell'arcivescovo di Trento Carlo De Ferrari che seppe riconoscere nell'intuizione di Chiara il "dito di Dio". Una delegazione dei 120 vescovi presenti si è recata nella cripta paleocristiana sotto il Duomo per una preghiera davanti alla tomba di mons. De Ferrari.

**IL PAPA: "UNITÀ, CARISMA DEL NOSTRO TEMPO"**

Apertosi sabato con una visita alla

**La processione dei 120 vescovi e 4 cardinali provenienti da 50 nazioni**

mostra del centenario alla Galleria di Piedadcastello, continuato con una rievocazione artistica nella basilica di Santa Maria Maggiore (con i pastori seduti nell'antica disposizione conciliare) e proseguito con la Messa serale presieduta dall'Arcivescovo Tisi, il convegno era stato preceduto da un messaggio di Papa Francesco sul tema "Un carisma a servizio della Chiesa e dell'umanità". "È bene, anche per i Vescovi, mettersi sempre di nuovo alla scuola dello Spirito Santo", ha scritto il Papa rilevando che doni carismatici come quello della spiritualità dei Focolari sono "co-essenziali, insieme ai doni gerarchici, nella missione della Chiesa". "Il carisma dell'unità - continua il Papa - è una di queste grazie per il nostro tempo, che sperimenta un cambiamento di portata epocale e invoca una riforma spirituale e pastorale semplice e radicale, che riporti la Chiesa alla sorgente sempre nuova e attuale del Vangelo di Gesù".

Il Papa incoraggia i Vescovi presenti a vivere anche loro i punti cardini della spiritualità di Chiara Lubich: l'impegno per l'unità; la predilezione di Gesù crocifisso come bussola esistenziale; il farsi uno "a partire dagli ultimi, dagli esclusi, dagli scartati, per portare loro la luce, la gioia, la pace"; l'apertura "al



dialogo della carità e della verità con ogni uomo e ogni donna, di tutte le culture, le tradizioni religiose, le convinzioni ideali, per edificare nell'incontro la civiltà nuova dell'amore"; l'ascolto di Maria, dalla quale "si impara che ciò che vale e resta è l'amore" e che insegna come portare anche oggi al mondo il Cristo "che vive risorto in mezzo a quanti sono uno nel suo nome".

Dopo l'Eucaristia (trasmessa in diretta da TV 2000), i Vescovi prima di tornare a Cadine per proseguire il loro convegno che si è poi trasferito a Loppiano, sono stati accolti in sala Depero dalle autorità provinciali (Walter Kaswalder per il Consiglio e Mario Tonina per la Giunta), convenendo anche sul ruolo della fraternità in politica evidenziato dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta. "Che questa terra - la risposta dei Vescovi - possa contribuire alla sua vocazione di frontiera che lavora all'unità".



**Anche l'Arcivescovo di Campobasso-Boiano Giancarlo Maria Bregantini era presente insieme ad altri Vescovi italiani (mancava però il cardinale di Firenze, Ennio Antonelli, da anni vicino al Movimento): "Quando sentivo parlare Chiara Lubich - ha detto Bregantini - mi sembrava di sentir parlare mia madre che era sua coetanea. Era una vera trentina e la sua storia, presentatami da un confratello stigmatino, mi ha sempre colpito e affascinato"**

TISI NEL SUO BENVENUTO AI CONFRATELLI

## "Chiamati a narrare l'amore"



**Il saluto ai Vescovi presenti in Duomo**

**fotoservizio Gianni Zotta**

**N**ell'intenso benvenuto in Duomo ai Vescovi provenienti dai cinque continenti, mons. Lauro Tisi ha sorpreso con un riferimento simbolico ai teli neri che avvolgono il Duomo per i lavori di restauro interno: "Questo cantiere e questo momentaneo disagio può diventare una salutare provocazione - ha osservato l'Arcivescovo - a pensare che la vocazione della Chiesa non è esibire le proprie performance, la propria grandezza, ma raccontare che ogni giorno le è usata misericordia, è amata e perdonata". In precedenza, aveva richiamato il ruolo del suo predecessore de Ferrari nel discernimento del carisma dell'unità che lo Spirito Santo aveva affidato a Chiara "suscitando in lei la straordinaria avventura di spingerlo fino ai confini del mondo". "Questa cattedrale custodisce il grande crocifisso, dallo sguardo intenso e commovente, che vegliò sui Padri del Concilio tridentino; mi piace pensare che quest'immagine abbia con-

tribuito a generare in Chiara l'incontro con il Cristo abbandonato", ha osservato l'Arcivescovo che ha parlato di "benefica provocazione, anzitutto, per noi Vescovi, chiamati con la nostra vita a narrare l'amore senza misura del nostro Dio, vivendo in maniera profonda la comunione tra di noi e il popolo di Dio a noi affidato".

"Se Gesù avesse voluto una Chiesa al centro - aveva detto il giorno prima nell'omelia sulle letture della domenica - non avrebbe usato l'immagine del sale e della luce. Siamo Chiesa e vescovi "per" gli altri. La Chiesa è dunque un mezzo, non un fine. Il fine è l'unità con Dio e tra gli uomini. A volte si ha l'impressione che nelle nostre comunità cristiane - e anche tra noi Vescovi - si ponga maggiore attenzione alla saliera rispetto al sale, al lampadario più che alla luce. Si spendono infatti molto tempo ed energie per curare strutture e organizzazione e si trascurano le relazioni".

Secondo Tisi, "la testimonianza cristiana non deve mai assumere i tratti dell'arroganza e dell'imposizione, dell'attacco al mondo come fosse il nostro nemico. Su queste corde si è mossa Chiara, come dimostra la sua efficacia del dialogo tra cristiani e tra religioni diverse". E concludeva dicendo: "Chiara, in maniera sorprendente per la teologia del tempo, scopre nel morire di Gesù la potenza e la bellezza dell'amore trinitario, che svela all'uomo la grande notizia dell'amore gratuito di Dio. Potente chiamata, per la Chiesa, a lasciarsi avvolgere da questo amore, realizzando la provocazione dei Padri ad essere Chiesa Luna che prende luce dal sole ed evitando il tragico errore di pensare di essere noi, come Chiesa, il sole.

*L'arte del legno*  
**ORSINGHER**  
RESTAURO - CREAZIONI SU MISURA



"Restauro arredi Sacrestia dei Canonici Cattedrale di Trento"

TRENTO - Viale Verona, 190/15 - Tel. 0461 810015  
info@orsingher.eu - www.orsingher.eu